



## **Determinazione n. 507 del 12/05/2023**

OGGETTO: DITTA CRAFTEX SRL. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA CON POTENZA PARI A 3490,725 KWP DA REALIZZARSI IN LOC. SAN MICHELE AL FIUME NEL COMUNE DI MONDAVIO. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LR N.11/2019 E ART.19 DEL D.LGS. N.152/06 SS.MM.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA -  
EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"  
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

VISTA la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

VISTA l'istanza presentata dalla ditta proponente CRAFTEX srl con note acquisite agli atti di questa Amministrazione Provinciale con prot. n. 1035, 1043, 1050, 1053, 1058, 1076 del 13/01/2023 per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., relative al progetto di un impianto fotovoltaico a terra con potenza pari a 3490,725 KWp da realizzarsi in località San Michele al Fiume nel Comune di Mondavio;

VISTO E CONDIVISO il parere istruttorio prot. n. 17680 del 12/05/2023 a firma del Responsabile del dell'Istruttoria tecnica Arch. Gerardo Prospero e del Responsabile del Procedimento Arch. Maurizio Bartoli, che si allega integralmente:

### **"1. PREMESSA**

*La ditta CRAFTEX Srl, con note acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prott. n.1035, 1043, 1050, 1053, 1058, 1076 del 13/01/2023, ha presentato tramite Pec una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.4 della L.R. n.11/2019, relativa ad un impianto fotovoltaico a terra con potenza pari a 3490,725 Kwp, da realizzare in località San Michele al Fiume nel Comune di Mondavio. Questa Amministrazione è stata individuata, ai sensi della L.R. n. 11/2019, quale ente competente a svolgere la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto che ricade nel punto 2 (Industria energetica) lett. a dell'allegato B2 della medesima norma regionale. Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda sono i seguenti:*

## Determinazione n. 507 del 12/05/2023

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019, comprendente la dichiarazione del valore dell'opera e dei Comuni interessati dall'intervento (Mod. B);
2. Dichiarazione attestante il titolo ad intervenire (Mod.B2);
3. Elenco della documentazione tecnica trasmessa (Mod.B3);
4. Consenso informato al trattamento dei dati personali (Mod. B4);
5. Copia della ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
6. Studio Preliminare Ambientale;
7. Relazioni ed elaborati grafici di progetto.

La suddetta documentazione è stata in pubblicazione sul sito web di questo Ente dal 02/02/2023 (data di avvio del procedimento), per 30 giorni consecutivi, al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati. Con nota prot. n. 3640 del 02/02/2023 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione:

- alla Ditta proponente
- ad ARPAM e AST, chiedendo contestualmente l'espressione del contributo istruttorio di competenza;
- al Comune di di Mondavio, chiedendo di esprimere un contributo e di compilare il "Modello D-Certificato di Assetto Territoriale" (CAT).

Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte. Successivamente, con prot. n. 8220 del 09/03/2023, questo ufficio ha fatto richiesta di documentazione integrativa alla ditta proponente, trasmettendo il contributo di Arpam.

La ditta proponente ha inoltrato a questo Ente la documentazione integrativa con nota acquisita agli atti con prot. n. 10782 del 24/03/2023, predisponendo una relazione che dà seguito alle richieste di chiarimenti della Provincia di PU e di Arpam. Con prot. n. 11383 del 28/03/2023 le integrazioni pervenute dalla ditta proponente sono state inviate agli SCA competenti con richiesta di contributo istruttorio.

## 2. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti contributi istruttori:

a) ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche), con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 7851 del 07/03/2023, ha espresso le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali:

### Matrice Acque Superficiali

Dallo studio della documentazione presentata relativa all'oggetto, non emergono problematiche di impatto ambientale riguardanti la matrice acque superficiali, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;
2. in fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio, in cassoni scarrabili, dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;
3. in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.

### Matrice Aria

In riferimento alla documentazione in oggetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si esprimono le seguenti considerazioni. Nella relazione sono presenti valutazioni in merito ai possibili impatti sulla qualità dell'aria conseguenti alle attività di cantiere e alle attività di dismissione. Vengono valutate le emissioni di inquinanti, in particolare PM10, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze. Per ogni operazione della fase di cantiere vengono analizzate le emissioni e le relative fonti. Vengono valutate le emissioni di PM10 dovute alla realizzazione e dismissione di piazzole e strade di cantiere e al transito dei mezzi su strade non asfaltate; non vengono valutate le emissioni dei mezzi da cantiere (anche se tali emissioni vengono considerate). In particolare, considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti dalle attività presenti) e confrontandoli con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13), si giunge al risultato compatibilità del progetto e non sussistono rischi di

superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni delle attività in esame. Anche le stesse misure di mitigazione proposte (p. 38,96,97 elaborato "TAV.2.1- Studio Preliminare" e p.17 elaborato "TAV.2.6- Relazione emissioni in atmosfera"), risultano essere sufficienti per la riduzione delle emissioni prodotte. Viene presentato il cronoprogramma dei lavori e viene specificata la durata dei lavori (12 mesi di cui 10 giorni di lavorazioni potenzialmente polverulente) e non vengono identificati i recettori (ma dalle planimetrie si osserva che i recettori sono distanze comprese tra 50 m e 100 m circa). Non sono presenti emissioni inquinanti in fase di esercizio dell'impianto; la ditta riporta i valori di risparmio relativi alle emissioni, in particolare di CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, polveri e SO<sub>2</sub> e i valori di risparmio di combustibile in TEP. Visti gli elementi a disposizione si giudicano di scarsa rilevanza gli impatti per la matrice aria, anche in virtù della tipologia di installazione dei moduli fotovoltaici che non prevede consistenti movimentazioni di materiale di scavo e della tempistica. Si ritiene, per quanto di competenza che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.

#### Matrice Rifiuti/Suolo

La ditta dichiara che riutilizzerà quasi del tutto il materiale scavato in sito, a parte una piccola quota di 10 m<sup>3</sup> che saranno gestiti secondo la normativa dei rifiuti. In riferimento alla documentazione in oggetto per la matrice suolo la scrivente ritiene necessario che al fine della verifica dello stato di suolo non inquinato sia necessario indagare anche un numero di punti di campionamento interni all'area nella zona in cui saranno installati i pannelli fotovoltaici, piuttosto che soltanto lungo il perimetro dell'area. Per la matrice rifiuti, il proponente ha descritto i rifiuti che saranno prodotti durante la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione del sito. Ha inoltre fornito una classificazione degli stessi rifiuti che saranno prodotti in fase di cantiere ma il Proponente non ha specificato come avverrà lo stoccaggio e le caratteristiche delle aree all'uso utilizzate. Si ritiene che il proponente debba chiarire tale aspetto, ritenendo che i rifiuti debbano essere stoccati in condizioni tali da garantire il rispetto della normativa vigente, su aree idonee e confinate, senza diretto contatto con il suolo ed in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera degli eventi meteorici, suddivisi per tipologia, merceologia e codice CER (con apposita cartellonistica) e gestiti secondo la normativa vigente. Dovranno essere predisposte delle aree per lo stoccaggio di eventuali rifiuti liquidi come oli o carburanti sia per le ordinarie manutenzioni qualora avvengano in sito sia per versamenti accidentali che potrebbero verificarsi.

Successivamente ARPAM, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 15788 del 02/05/2023, a seguito delle integrazioni prodotte dal Proponente, con riferimento alla matrice rifiuti/soilo ha espresso la seguente osservazione:

In seguito alla lettura della documentazione integrativa si prende atto che la ditta ha recepito le indicazioni della precedente richiesta di integrazioni dell'Agenzia indicando le modalità di gestione dei rifiuti di cantiere e in merito ai materiali da scavo individuando dei punti di campionamento interni all'area dell'impianto.

b) AST Pesaro e Urbino, Dipartimento di prevenzione, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 8784 del 14/03/2023, ha evidenziato che non sembrano emergere aspetti significativi di impatto sulla salute umana a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- Mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli di materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di inaffiatura intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica;
- Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici dovrà avvenire secondo normativa vigente;
- L'ottemperanza alle norme relative alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto;
- Nella fase di esercizio le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 considerando anche gli impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnici competenti.

c) L'Ufficio tecnico del Comune di Mondavio, con nota acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 5028 del 14/02/2023, ha trasmesso il Certificato di Assetto Territoriale (Mod. D) accompagnato dalle seguenti osservazioni:

Nella nota della Provincia per l'intervento in oggetto viene richiesto al Comune, oltre al contributo istruttorio, il Certificato di Assetto Territoriale che al punto 2 prevede la dichiarazione di conformità o meno al PRG.

Qualificazione tecnico-giuridica. L'intervento è relativo alla costruzione di un impianto fotovoltaico da circa 3.500 KWp in una zona produttiva di espansione non convenzionata. L'intervento viene presentato ai

sensi del D.L. 01/03/2022, n.17 convertito con legge 27/04/2022 n.34 art.10bis, che consente la realizzazione di detti impianti in deroga agli strumenti urbanistici del comune a condizione che gli impianti lascino liberi il 40% dell'area industriale di pertinenza. In considerazione che la zona produttiva su cui si interviene è ubicata tra la prevista circonvallazione, un'area produttiva PIP già completata e la zona sportiva di San Michele, si ritiene opportuno capire se l'intervento così come proposto consente la realizzazione, ed il relativo coordinamento, di quelle infrastrutture pubbliche (parcheggi, verde, viabilità, ecc.) che si rendono indispensabili quando si va a intervenire in un vuoto urbano come quello in questione con un intorno intensamente antropizzato. Pertanto si ritiene necessario integrare gli elaborati grafici con uno schema di massima per quanto riguarda parcheggi, verde pubblico, viabilità e quant'altro ritenuto opportuno per valutare l'intervento in riferimento al contesto urbano limitrofo in cui si interviene. Valutazioni sulla conformità alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie del vigente P.R.G. Al fine della valutazione della conformità dell'intervento al vigente P.R.G., in riferimento al rilascio del Certificato di Assetto Territoriale, necessita integrare gli elaborati grafici con uno schema di massima per quanto riguarda parcheggi, verde pubblico, viabilità e quant'altro ritenuto opportuno per capire se e come, l'intervento così come proposto, si relaziona con le infrastrutture pubbliche esistenti e in previsione. Proposta: Richiedere elaborato integrativo.

Nella successiva nota acquisita agli atti di questo Ente (prot. n. 10549 del 24/03/2023), l'Ufficio tecnico del Comune di Mondavio, a integrazione del Cat, ha trasmesso il parere espresso nella seduta di Giunta Comunale del 16/03/2023:

Al fine di coordinare l'intervento in progetto con le infrastrutture pubbliche esistenti ed in previsione si dovrà provvedere:

- La stradina individuata con il colore arancione (prevista in sostituzione del tratto di stradina verde occupata dall'impianto) dovrà essere realizzata definitivamente;
- Il tratto di strada di collegamento tra la stradina arancione e la viabilità interna al PIP dovrà essere realizzata definitivamente (per il momento anche di dimensioni ridotte);
- Cessione gratuita di parte del verde centrale per la realizzazione di un deposito di ghiaia (l'esatta quantificazione verrà successivamente individuata).

Si fa inoltre presente che il Comune condivide quanto riportato nel contributo dell'ARPAM prot. 3753 del 03/02/2023.

### **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

L'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico, ubicata nella frazione di San Michele al Fiume, in Via dell'Artigianato nel Comune di Mondavio (PU), è situata in prossimità di una piccola area industriale raggiungibile dalla Strada Provinciale SP424 della Val Cesano. L'area è posta in sinistra idrografica del Fiume Cesano, a circa 155 metri di distanza dal fiume, ed è inoltre delimitata dal Rio Mondavio, un corso d'acqua che lambisce gran parte della frazione di San Michele. L'ambito territoriale interessato comprende una vasta area di fondovalle pianeggiante in un contesto caratterizzato da un elevato livello di antropizzazione, con attività agricole che si alternano a zone produttive. L'ambiente naturale risulta pertanto profondamente modificato. L'impianto fotovoltaico si sviluppa in una zona classificata dal PRG vigente come Zona produttiva di espansione D2.1. Catastalmente il terreno interessato dal progetto è distinto al NCT al foglio n. 19 (part. n. 73/parte-75/parte-77/parte-79/parte-86/parte-93/parte-162/parte-163/parte-164-587/parte-633/parte), per una superficie totale di circa 71.010 mq. All'interno della zonizzazione D2.1 è compresa un'area di circa 2.670 mq destinata dal PRG a strada. Restano quindi disponibili circa 68.340 mq che, con riferimento a quanto previsto all'art.10 bis del DL 17/2022, vengono poi ulteriormente ridotti del 40% (dimensione finale del dall'impianto fotovoltaico mq 68.340x0,60 = mq 41.004).

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica fotovoltaica ad inseguimento solare monoassiale, con cessione totale dell'energia prodotta e senza incentivazione (grid parity). La potenza nominale complessiva del campo fotovoltaico è di 3490,725 KWp. I moduli fotovoltaici, in numero complessivo di 6.405 unità, saranno di tipo monocristallino antiriflesso e avranno dimensioni pari a 226,6 x 113,40 cm con una potenza di picco di 545 W cadauno. I moduli saranno installati per la quasi totalità su strutture (tracker) realizzate senza fondazioni, con pali di sostegno infissi nel terreno e con una trave trasversale con sistema di movimentazione per l'inseguimento solare con rotazione sull'asse. Il sistema di movimentazione avverrà tramite alimentazione elettrica derivata dai sistemi ausiliari di cabina. Nella configurazione di progetto la rotazione massima che i moduli fotovoltaici compiranno sarà di +/- 50° rispetto all'orizzontale (altezza minima/massima dal piano di campagna: m 0,40-2,14). La conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata tramite "inverter di stringa", distribuiti all'interno del campo. A servizio dell'impianto fotovoltaico, verranno poi realizzate tre cabine contraddistinte con le sigle CB1, CB2 e CB3 (dimensioni esterne di mt. 2,50x6,00; altezza di mt. 2,50), destinate all'alloggiamento dei quadri elettrici BT/MT e del trasformatore. Le cabine saranno del tipo prefabbricato, appoggiate su una fondazione in cemento armato, e avranno una copertura piana. Per un migliore inserimento ambientale

saranno tinteggiate in tonalità tendenti al verde. Tutti i moduli fotovoltaici verranno collegati alle tre cabine di campo (CB1, CB2, CB3) e queste a loro volta saranno collegate alla cabina Enel da cui partirà la linea dell'elettrodotto. Tutti i collegamenti elettrici saranno interrati. Anche la cabina di consegna Enel sarà di tipo prefabbricato, con dimensioni esterne di mt. 2,50x6,73 e altezza di mt. 2,50.

I lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si svilupperanno nel modo che segue. Una volta terminata l'installazione dei moduli, si procederà alle opere di recinzione che verranno realizzate con rete metallica sostenuta da paletti in acciaio. In particolare la rete, che avrà un'altezza m 1.80 dal suolo, prevederà una fascia libera al piede di circa 25 cm per consentire il passaggio della piccola fauna. All'ingresso verrà posizionato un cancello manuale con struttura in acciaio. Le opere di recinzione saranno tutte in colore verde. È prevista la schermatura dell'impianto mediante una siepe perimetrale, esterna alla recinzione, che sarà realizzata con essenze arbustive autoctone, aventi la funzione di mitigare l'impatto paesaggistico delle strutture.

Nello Studio si evidenzia che una parte della recinzione e della siepe (lato Nord e Nord-Est dell'impianto) verranno a trovarsi all'interno di aree a rischio esondazione del Rio di Mondavio. I progettisti ritengono tuttavia che la presenza della recinzione e della siepe non siano in grado di alterare il normale deflusso delle acque, in caso di esondazione del Rio, e quindi non saranno problematiche ai fini idraulici e idrogeologici. Nello Studio i progettisti rilevano poi che, a progetto realizzato, le acque di precipitazione, attraverso le linee di normale deflusso arriveranno nei fossi di scolo esistenti, e da qui al reticolo idrografico principale, con le stesse caratteristiche e velocità di deflusso attuali. Considerata la pendenza praticamente nulla dell'area di imposta dei pannelli (inferiore a 3°), unita alla buona permeabilità dei terreni, le acque di precipitazione si infiltreranno nel terreno come già fanno ora, limitando la possibilità di eventuali ristagni. In definitiva i progettisti ritengono che l'impianto fotovoltaico non modificherà la permeabilità del terreno, che manterrà la stessa capacità drenante attuale. Si aggiunge infine che l'area sarà recintata e priva di personale così che, anche dopo particolari eventi piovosi, l'acqua avrà tutto il tempo di infiltrarsi ed alimentare la falda. A sostegno della loro tesi, i progettisti richiamano il punto B4 (Indicazioni operative e misure per la permeabilità delle aree) delle Linee Guida Titolo I, par. 1.4 della L.R. n. 22/2011, dove si evidenzia che: "laddove sussistano condizioni idrogeologiche compatibili vanno favoriti prioritariamente i processi di infiltrazione delle acque nel sottosuolo oggetto di trasformazione o comunque in un suo intorno significativo. Di regola è preferibile che si realizzino volumi allagabili in aree verdi con superfici in terreno naturale, associate a un uso ricreativo e a una sistemazione paesaggistica compatibile con il periodo di allagamento".

Nello studio si evidenzia poi che, sebbene l'area di sedime dell'impianto risulti sostanzialmente pianeggiante, una zona di circa 880 mq necessita di un intervento di scavo e riporto (una piccola asportazione nella parte superiore e un riporto nella parte più incassata) in modo di dare al profilo finale una pendenza uniforme, condizione necessaria per il corretto posizionamento dei pannelli. La movimentazione di terreno stimata per questo intervento risulta di circa 980 mc, che saranno recuperati in parte dagli scavi per l'installazione delle cabine e in parte dal terreno circostante non interessato dall'impianto, effettuando una decorticazione superficiale di circa 20 cm.

Si provvederà all'illuminazione perimetrale mediante proiettori led da 50 W, posizionati su pali di circa 3.50 metri di altezza e posti lungo il perimetro della recinzione ad una distanza di circa 60.00 metri l'uno dall'altro. L'accensione, che si attiverà solo in caso di emergenza, sarà manuale o ad attivazione automatica. L'impianto di videosorveglianza sarà realizzato con telecamere poste su pali e registrerà h 24 in day e night. Non viene specificato se le telecamere utilizzeranno i medesimi pali per l'illuminazione.

Una volta completate tutte le attività previste si passerà allo smantellamento del cantiere con la rimozione della recinzione provvisoria realizzata nell'area di servizio e con la pulizia dell'intera area prevedendo l'allontanamento dei materiali di risulta e la sistemazione finale del terreno.

Alla fine del ciclo produttivo dell'impianto si procederà poi al suo completo smantellamento e al ripristino delle condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera. Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e sono riconducibili essenzialmente al disturbo per effetto del transito di automezzi e per i lavori previsti (smontaggio dei pannelli e delle opere accessorie). Alla fine delle operazioni di smantellamento, il sito verrà riportato allo stato naturale e sarà spontaneamente rinverdito in breve tempo. Al termine della dismissione non resterà quindi alcun tipo di struttura, né in superficie né nel sottosuolo. Le varie piantumazioni eseguite perimetralmente al campo potranno invece essere mantenute e andranno a implementare le aree verdi.

Per quel che riguarda la valutazione delle interferenze con la componente flora e fauna, lo Studio argomenta come segue. Nel territorio esaminato sono presenti sistemi agricoli costituiti da campi coltivati a seminativi da granella, campi erbacei a uso fienagione e campi con presenza sporadica di singoli elementi arborei. Queste superfici hanno subito nel tempo una rarefazione degli elementi forestali naturali, che hanno lasciato il posto a piccoli sistemi di reti e corridoi, concentrati prevalentemente sul reticolo idrografico. Come per altre aree di fondovalle, la struttura vegetale più rappresentativa è quindi costituita dal sistema della vegetazione ripariale dei due corsi d'acqua (Fiume Cesano e Rio di Mondavio), con la quale l'intervento in progetto non interferirà in alcun modo. In definitiva, gli impatti potenziali su flora e vegetazione possono ritenersi

*trascurabili e privi di interferenze con la struttura e la funzione di ecosistemi ecologicamente complessi, per le seguenti motivazioni:*

- *Non sono previste modifiche e/o alterazioni di habitat comunitari o habitat di specie;*
- *L'impianto in progetto si inserisce in un ambiente dominato da colture agrarie;*
- *Nell'area in cui viene collocato l'impianto non sono presenti ambienti naturali di pregio che possano essere interessati direttamente dal progetto.*

*Con riguardo al disturbo per la fauna, si evidenzia che l'area interessata dal progetto si trova, come già abbiamo visto, in un contesto ambientale fortemente antropizzato (presenza di aree industriali e di infrastrutture stradali) in cui la fauna nel corso del tempo si è adattata alle mutate condizioni ambientali. Si ritiene pertanto che la presenza dell'impianto fotovoltaico non apporterà significative alterazioni quali/quantitative del patrimonio faunistico attuale. Anche in relazione alle interferenze sulla componente faunistica di area vasta non si ipotizzano particolari e significativi disturbi dell'opera e gli impatti appaiono limitati e mitigabili.*

*Esaminando gli impatti visivi dell'impianto, lo Studio rileva che le opere saranno schermate da siepi sempreverdi distribuite in fasce perimetrali all'impianto. Le siepi saranno impiantate con sesto di 1,50 metri e le essenze utilizzate saranno le seguenti: Ligustro (*Ligustrum volgare*) 30%; Biancospino (*Crataegus monogyna*) 15%; Prugnolo (*Prunus spinosa*) 10%; Sanguinello (*Cornus sanguinea*) 15%; Alloro (*Laurus nobilis*) 30%. Si specifica poi che l'impianto sarà ulteriormente schermato: nel lato ovest dai capannoni della zona artigianale; nel lato sud e sud-est dalla vegetazione ripariale del fiume Cesano; nel lato nord-est dalla vegetazione ripariale del Rio di Mondavio.*

#### **4. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

*L'area di intervento ha destinazione urbanistica D2.1, zona produttiva di espansione non convenzionata. Con il Certificato di Assetto Territoriale, il Comune di Mondavio ha evidenziato la conformità urbanistica dell'area di progetto. L'intervento viene infatti inquadrato nel D.L. 01/03/2022, n.17 (convertito con legge 27/04/2022 n. 34 art.10 bis), che consente la realizzazione di impianti fotovoltaici in deroga agli strumenti urbanistici del comune a condizione che venga lasciato libero il 40% dell'area industriale di pertinenza. Come abbiamo già visto, il Comune di Mondavio ha comunque rilevato la necessità di un elaborato integrativo con lo schema di massima dei parcheggi, del verde pubblico e della viabilità, per capire come l'intervento si relazioni con le infrastrutture pubbliche esistenti e in previsione.*

*Nello studio preliminare si segnala la presenza nella zona di altri due impianti fotovoltaici, uno sito nello stesso Comune di Mondavio e l'altro nel territorio del Comune di Corinaldo. Nel dettaglio, l'impianto presente nel Comune di Mondavio, di ca 26.000 mq, è collocato in direzione Ovest a 2,5 km dall'intervento in esame. L'altro impianto, che ha dimensioni più ampie (94.000 mq ca), sorge in Comune di Corinaldo, in prossimità al fabbricato del Consorzio Agrario di Ancona, a 1 km dall'intervento in esame, in direzione Est. Considerato che AST ha segnalato la necessità di rispettare i limiti per le emissioni di campi elettromagnetici imposti dal DPCM 08/07/2003, si ritiene necessario che la ditta proponente, a un anno dall'attivazione dell'impianto, fornisca una documentazione utile a dimostrare l'assenza di effetti cumulativi delle diverse installazioni esistenti in questa porzione di territorio.*

*Relativamente alle possibili interferenze (rete di recinzione e siepe) con le aree cartografate a rischio esondazione individuate dal PAI, si ritiene che questo aspetto debba essere approfondito in sede di Autorizzazione Unica. Dato che parte dell'area di intervento ricade nel vincolo paesaggistico della Legge 431/85, i progettisti segnalano la necessità di provvedere alla redazione della relazione paesaggistica.*

*In riferimento alle indicazioni del PPAR, l'area di intervento rientra tra quelle ad alta percettività visiva (art. 20 delle Nta del PRG). Come misura di mitigazione, la Ditta propone la messa a dimora di un sistema di verde perimetrale con funzione schermante (siepi arbustive), che andrà ad integrare la rete ecologica locale. Visto peraltro che l'area è posta a confine con zone industriali, si può ritenere che il progetto non vada a modificare l'attuale percezione visiva del sito.*

*Pertanto, con riferimento agli strumenti di programmazione della pianificazione sia sovraordinata che comunale, si può affermare che il progetto in esame risulta coerente, fatte salve le considerazioni espresse dallo stesso Comune di Mondavio sulla viabilità.*

*Si ricorda che dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 6.2 della DACR n. 13/2010. Con riferimento al punto 6.12 della medesima norma (cabine elettriche di tipo prefabbricato) si rileva che le strutture prefabbricate non sono assentibili e tuttavia sarà possibile utilizzare manufatti prefabbricati con finitura esterna opportunamente tinteggiata e copertura a falda in coppi, riferibile al contesto agricolo della zona. Relativamente agli accessi, si rileva che esiste un unico accesso utilizzabile direttamente dalla strada, conformemente a quanto indicato al punto 6.10 della DACR.*

*Vista la relazione pervenuta da AST, si condivide e si fa proprio quanto espresso con nota prot. n. 8784 del 14/03/2023 in merito all'assenza di aspetti significativi di impatto sulla salute umana a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni:*

## Determinazione n. 507 del 12/05/2023

- Mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli di materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di inaffiatura intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica;
- Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici dovrà avvenire secondo normativa vigente;
- L'ottemperanza alle norme relative alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto;
- Nella fase di esercizio le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 considerando anche gli impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnici competenti.

Si ritiene inoltre di poter condividere quanto espresso da ARPAM nelle note acquisite agli atti della Provincia di PU con prot. n. 7851 del 07/03/2023 e prot. n. 15788 del 02/05/2023 relativamente alla ridotta significatività degli impatti sulle matrici acque, aria e rifiuti/ suolo, facendo proprie le seguenti condizioni ambientali:

- in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;
- in fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio, in cassoni scarrabili, dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;
- in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.
- il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.

Si condivide infine con l'Ufficio tecnico del Comune di Mondavio la necessità (espressa nelle note acquisite agli atti di questo Ente con prot. n. 5028 del 14/02/2023 e n. 10549 del 24/03/2023) di produrre un elaborato integrativo con uno schema di massima per quanto riguarda parcheggi, verde pubblico e viabilità e di prevedere:

- La realizzazione definitiva della stradina individuata con il colore arancione (prevista in sostituzione del tratto di stradina verde occupata dall'impianto);
- La realizzazione definitiva del tratto di strada di collegamento tra la stradina arancione e la viabilità interna al PIP (per il momento anche di dimensioni ridotte);
- La cessione gratuita di parte del verde centrale per la realizzazione di un deposito di ghiaia (l'esatta quantificazione verrà successivamente individuata).

Si procede quindi ad analizzare gli impatti sulle altre componenti ambientali del progetto.

### Matrice botanico-vegetazionale

Considerando che l'area di progetto risulta ad oggi un seminativo, gli impatti potenziali sulla flora e vegetazione possono ritenersi trascurabili. Le fasi di costruzione, esercizio o dismissione non andranno dunque a interferire con la struttura e le funzioni di ecosistemi ecologicamente complessi. Nel complesso l'impatto si può definire trascurabile per le seguenti motivazioni:

- Non sono previste modifiche e/o alterazioni di habitat comunitari o habitat di specie;
- L'impianto fotovoltaico si inserisce in un ambiente dominato da colture agrarie, con generale rarefazione degli elementi forestali naturali che hanno lasciato il posto a piccoli sistemi di reti e corridoi concentrati prevalentemente sul reticolo idrografico costituito dai due corsi d'acqua del Fiume Cesano e del Rio di Mondavio;
- Nell'area in cui viene collocato l'impianto non sono presenti ambienti naturali di pregio che possano essere interessati direttamente dal progetto.

Nonostante non vi siano impatti significativamente negativi per la realizzazione dell'intervento, si è prevista l'implementazione del sistema di siepi perimetrali che andranno ad integrare la rete ecologica a carattere locale che caratterizza l'area di progetto.

### Impatto visivo

L'area proposta per l'installazione dei pannelli fotovoltaici ha uno sviluppo sostanzialmente pianeggiante, limitrofo alla strada SS 424. Allo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'impianto, la Ditta ha proposto la messa a dimora di una fascia arbustiva perimetrale formata da siepi sempreverdi. Si ritiene che, anche in considerazione degli altri due impianti fotovoltaici siti nei pressi (e comunque a una distanza rispettivamente di 1 km e di 2,5 km dall'area in esame), non si produca un effetto cumulo significativo nel territorio considerato.

Tuttavia questa Autorità competente ritiene importante che siano rispettate le seguenti indicazioni:

- a) al momento dell'impianto l'altezza minima dovrà essere pari a m 0,70 per gli esemplari arbustivi;
- b) la scelta delle essenze arbustive dovrà garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale per la loro massima altezza;
- c) l'attecchimento degli elementi vegetazionali dovrà avvenire prima della fine lavori o comunque prima dell'inizio dell'attività;
- d) il mantenimento di tutta la vegetazione e la sua funzione di schermatura dei pannelli fotovoltaici dovrà essere garantito fino alla dismissione dell'impianto.

## 6. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e la L.R. n. 11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento, alle condizioni ambientali esposte ai punti precedenti, risultano poco significativi e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

- a) In fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;
- b) In fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio in cassoni scarrabili dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia. Il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;
- c) In corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.
- d) Il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte;
- e) La Ditta dovrà mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli di materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di inaffiatura, intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica;
- f) Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici dovrà avvenire secondo normativa vigente;
- g) Dovranno essere ottemperate le norme relative alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto;
- h) Nella fase di esercizio, le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 considerando anche gli impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnici competenti. Si ritiene pertanto che il proponente, a un anno dall'attivazione dell'impianto, si impegni a fornire una documentazione finalizzata a dimostrare l'assenza di un effetto cumulativo delle diverse installazioni esistenti in questa porzione di territorio;
- i) In sede di Autorizzazione Unica la Ditta dovrà produrre un elaborato integrativo con uno schema di massima per quanto riguarda parcheggi, verde pubblico e viabilità. L'elaborato dovrà prevedere:
  - la realizzazione definitiva della stradina individuata con il colore arancione (prevista in sostituzione del tratto di stradina verde occupata dall'impianto);
  - la realizzazione definitiva del tratto di strada di collegamento tra la stradina arancione e la viabilità interna al PIP (per il momento anche di dimensioni ridotte);
  - la cessione gratuita di parte del verde centrale per la realizzazione di un deposito di ghiaia (l'esatta quantificazione verrà successivamente individuata).

- j) *Relativamente alle possibili interferenze con le aree cartografate a rischio esondazione individuate dal PAI (rete di recinzione e siepe), sarà necessario un approfondimento in sede di Autorizzazione Unica. La ditta dovrà pertanto trasmettere gli elaborati anche alla Regione Marche per valutare gli aspetti di merito;*
- k) *Sarà necessario specificare se le telecamere dell'impianto di sorveglianza utilizzeranno i medesimi pali previsti per l'illuminazione;*
- l) *In fase di scavo e di riutilizzo, la parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale dovrà essere mantenuta divisa dal suolo sottostante, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno;*
- m) *Al momento dell'impianto della vegetazione arbustiva l'altezza minima dovrà essere pari a 0,70 m. L'attecchimento degli elementi vegetazionali dovrà avvenire prima della fine lavori;*
- n) *La scelta delle essenze arbustive dovrà garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale per la loro massima altezza;*
- o) *Il mantenimento della vegetazione di progetto e la sua funzione di schermatura dei pannelli fotovoltaici dovrà essere garantita fino alla dismissione dell'impianto. La manutenzione dovrà escludere l'utilizzo di prodotti chimici, quali diserbanti ecc.;*
- p) *Alla dismissione dell'impianto si dovrà mantenere la vegetazione arbustiva introdotta;*
- q) *Le tre cabine di servizio, ai sensi della DACR n. 13/2010, dovranno essere tinteggiate in colore beige e avere una copertura a falda in coppi;*
- r) *Eventuali modifiche non sostanziali dovranno essere sottoposte alla procedura di cui all'art.6 c.9 o c.9bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.;*
- s) *La Ditta dovrà comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori a questa Autorità competente;*
- t) *Entro 30 giorni dalla fine lavori la Ditta dovrà presentare istanza di Verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.;*
- u) *Ognuna delle indicazioni scritto-grafiche contenute negli elaborati consegnati per effettuare l'istruttoria (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) costituisce elemento vincolante da osservare in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.*

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale propria tale relazione istruttoria;  
ACCERTATO che il Responsabile dell'istruttoria tecnica Arch. Gerardo Prospero non si trova in situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto, così come dichiarato nella relazione citata;

ACCERTATO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Maurizio Bartoli e che lo stesso non si trova in situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, così come dichiarato nella relazione citata;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, co. 1 del D.Lgs. n.267/2000, come introdotto dall'art. 3 co. 1 del D.L. n. 174/2012;

## **D E T E R M I N A**

1. Di stabilire che gli impatti ambientali prodotti dal progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con potenza pari a 3490,725 kWp in località San Michele al Fiume nel Comune

di Mondavio, possano considerarsi poco significativi e pertanto si propone **l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

- a) *In fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;*
- b) *In fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio in cassoni scarrabili dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia. Il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;*
- c) *In corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi;*
- d) *Il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte;*
- e) *La Ditta dovrà mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli di materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di inaffiatura, intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica;*
- f) *Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici dovrà avvenire secondo normativa vigente;*
- g) *Dovranno essere ottemperate le norme relative alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto;*
- h) *Nella fase di esercizio, le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 considerando anche gli impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnici competenti. Si ritiene pertanto che il proponente, a un anno dall'attivazione dell'impianto, si impegni a fornire una documentazione finalizzata a dimostrare l'assenza di un effetto cumulativo delle diverse installazioni esistenti in questa porzione di territorio;*
- i) *In sede di Autorizzazione Unica la Ditta dovrà produrre un elaborato integrativo con uno schema di massima per quanto riguarda parcheggi, verde pubblico e viabilità. L'elaborato dovrà prevedere:*
  - *la realizzazione definitiva della stradina individuata con il colore arancione (prevista in sostituzione del tratto di stradina verde occupata dall'impianto);*
  - *la realizzazione definitiva del tratto di strada di collegamento tra la stradina arancione e la viabilità interna al PIP (per il momento anche di dimensioni ridotte);*
  - *la cessione gratuita di parte del verde centrale per la realizzazione di un deposito di ghiaia (l'esatta quantificazione verrà successivamente individuata).*

## Determinazione n. 507 del 12/05/2023

- j) *Relativamente alle possibili interferenze con le aree cartografate a rischio esondazione individuate dal PAI (rete di recinzione e siepe), sarà necessario un approfondimento in sede di Autorizzazione Unica. La ditta dovrà pertanto trasmettere gli elaborati anche alla Regione Marche per valutare gli aspetti di merito;*
- k) *Sarà necessario specificare se le telecamere dell'impianto di sorveglianza utilizzeranno i medesimi pali previsti per l'illuminazione;*
- l) *In fase di scavo e di riutilizzo, la parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale dovrà essere mantenuta divisa dal suolo sottostante, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno;*
- m) *Al momento dell'impianto della vegetazione arbustiva l'altezza minima dovrà essere pari a 0,70 m. L'attecchimento degli elementi vegetazionali dovrà avvenire prima della fine lavori;*
- n) *La scelta delle essenze arbustive dovrà garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale per la loro massima altezza;*
- o) *Il mantenimento della vegetazione di progetto e la sua funzione di schermatura dei pannelli fotovoltaici dovrà essere garantita fino alla dismissione dell'impianto. La manutenzione dovrà escludere l'utilizzo di prodotti chimici, quali diserbanti ecc.;*
- p) *Alla dismissione dell'impianto si dovrà mantenere la vegetazione arbustiva introdotta;*
- q) *Le tre cabine di servizio, ai sensi della DACR n. 13/2010, dovranno essere tinteggiate in colore beige e avere una copertura a falda in coppi;*
- r) *Eventuali modifiche non sostanziali dovranno essere sottoposte alla procedura di cui all'art.6 c.9 o c.9bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.;*
- s) *La Ditta dovrà comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori a questa Autorità competente;*
- t) *Entro 30 giorni dalla fine lavori la Ditta dovrà presentare istanza di Verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.;*
- u) *Ognuna delle indicazioni scritto-grafiche contenute negli elaborati consegnati per effettuare l'istruttoria (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) costituisce elemento vincolante da osservare in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.*

2. Di comunicare al proponente la conclusione del procedimento allegando copia della presente Determinazione;

3. Di trasmettere la presente determinazione:

- al Comune di Mondavio;
- ad Arpam;
- ad Ast;
- Alla Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Nord;
- Al Servizio Ambiente di questo Ente.

4. Di pubblicare in forma integrale la presente Determinazione Dirigenziale sull'Albo Pretorio online dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente;

**Determinazione n. 507 del 12/05/2023**

5. Di dare atto che:

- il presente provvedimento non sostituisce altri pareri o autorizzazioni richiesti dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° co. della L. n. 241/90 è l'Arch Maurizio Bartoli e la documentazione oggetto dell'istruttoria potrà essere consultata presso lo scrivente Servizio;

6. Di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3 co. 4 della L. n. 241/90, che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio online dell'Autorità competente.

**Il Dirigente**  
**BARTOLI MAURIZIO**  
sottoscritto con firma digitale

MB\gp - R:\Uzone\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\23via\2307MF0107.doc

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**OGGETTO: DITTA CRAFTEX SRL. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA CON POTENZA PARI A 3490,725 KWP DA REALIZZARSI IN LOC. SAN MICHELE AL FIUME NEL COMUNE DI MONDAVIO. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LR N.11/2019 E ART.19 DEL D.LGS. N.152/06 SS.MM.**

**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1665 / 2023**

---

---

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 12/05/2023

Il Dirigente  
**BARTOLI MAURIZIO**  
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

*Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... del .....firmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge*

Pesaro, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

TIMBRO

Firma \_\_\_\_\_ --